

L'EFFETTO DELLE MIGRAZIONI SULL'INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO

Matteo Borioli e Danilo Bruno

Ufficio di statistica (Ustat)

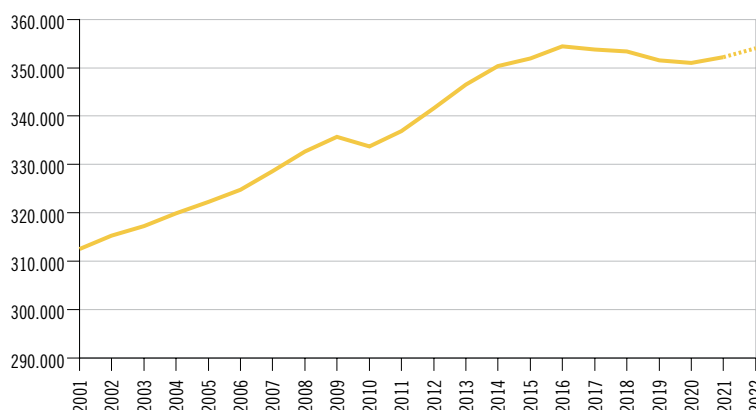
Il contributo si articola in due parti. Nella prima è analizzata l'evoluzione demografica dell'ultimo ventennio, così da individuarne le varie fasi e l'apporto del movimento naturale e di quello migratorio al bilancio complessivo. Il periodo esaminato si caratterizza per alcune trasformazioni significative, come l'inversione di tendenza avvenuta a metà del decennio scorso. Nella seconda parte si affronta invece il tema dell'invecchiamento demografico in relazione alle migrazioni al fine di capire se quest'ultime possono contenere oppure accentuare l'invecchiamento in atto nella popolazione. Nel corso degli anni il Ticino ha conosciuto una crescita significativa nella quota di anziani e questa situazione sembra destinata ad accentuarsi. Poiché nell'ultimo decennio il cantone è cresciuto unicamente grazie a un saldo migratorio positivo, abbiamo voluto capire in che misura gli arrivi e le partenze abbiano influito sull'invecchiamento demografico. Nelle simulazioni realizzate grazie alla banca dati longitudinale risulta che le migrazioni, nonostante siano determinanti per la crescita demografica, hanno un peso ridotto nel rallentamento dell'invecchiamento.

L'evoluzione demografica dal 2001 a oggi:

Un andamento a più fasi

I dati che analizzeremo qui di seguito riguardano unicamente la popolazione residente permanente. Dal 2001 a oggi, in Ticino, questa popolazione ha conosciuto un'evoluzione che può essere distinta in tre fasi. Una prima lunga fase, che va dal 2001 al 2016, è stata segnata da una crescita demografica: in questo periodo la popolazione è infatti passata da circa 312.000 a 354.000 abitanti, con un incremento medio annuo di 2.800 persone. Dopo questa fase di crescita è subentrata una fase di calo demografico, che ha riguardato il quadriennio 2017-2020, in cui la popolazione è scesa a poco meno di 351.000 unità. I dati più recenti sembrano invece indicare una (quantomeno parziale) ripresa della crescita demografica: nel 2021 la popolazione ticinese è salita a 352.181 abitanti, mentre il dato provvisorio del 2022 mostra un ulteriore aumento a 353.993 abitanti.

F.1
Popolazione residente permanente, in Ticino, dal 2001*



* La linea tratteggiata rappresenta il dato 2022 provvisorio.

Fonte: ESPOP, STATPOP, UST



foto: JF Press / Samuel Gouay

La componente naturale

Fino alla metà degli anni 2010 l’apporto della componente naturale è stato pressoché nullo, in quanto le nascite e i decessi si sono pressoché equivalsi attorno alle 2.800 unità. In seguito si è assistito a un rallentamento delle nascite, scese a circa 2.500 unità annue (nel 2021 erano 2.556) e, parallelamente, a un leggero incremento dei decessi (che è stato molto forte nel 2020, anno della pandemia di COVID-19). Il saldo naturale, dato dalla differenza delle due cifre, ha quindi fatto segnare dei valori sempre più negativi dal 2016 in avanti, con l’anno 2020 che è stato un record negativo (-1.561 unità).

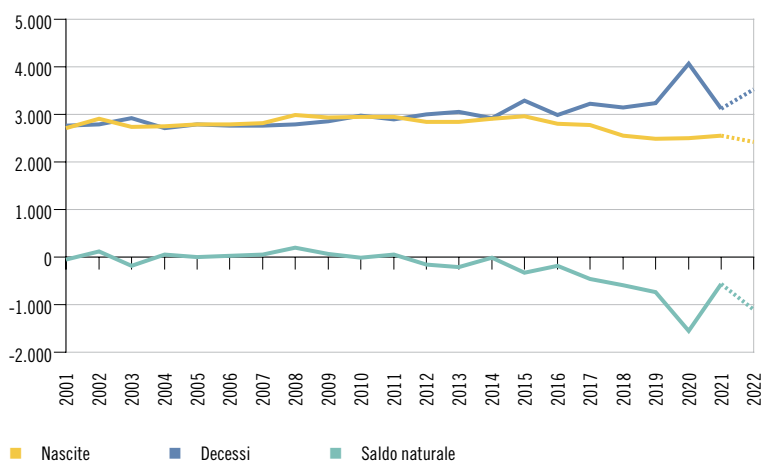
I dati provvisori per il 2022 indicano 2.427 nascite, dato inferiore a quello definitivo del 2021 (2.556). Dal profilo dei decessi, il totale provvisorio ammonta a 3.532, valore che supera di 414 unità i casi registrati durante il 2021 (3.118). Il saldo naturale provvisorio si attesta dunque a -1.105 persone, confermando la serie negativa che perdura da dieci anni.

La componente migratoria

Tenendo conto delle diverse componenti che influenzano l’andamento demografico, l’evoluzione globale è da attribuire in gran parte ai fenomeni migratori. Difatti, tra il 2001 e il 2014 la popolazione del Ticino è cresciuta a causa di una differenza fortemente positiva tra gli arrivi e le partenze. Durante questo periodo gli arrivi sono tendenzialmente aumentati per toccare il loro apice nel 2014 (11.915 unità), mentre le partenze sono anch’esse aumentate, rimanendo però ben inferiori alle cifre degli arrivi.

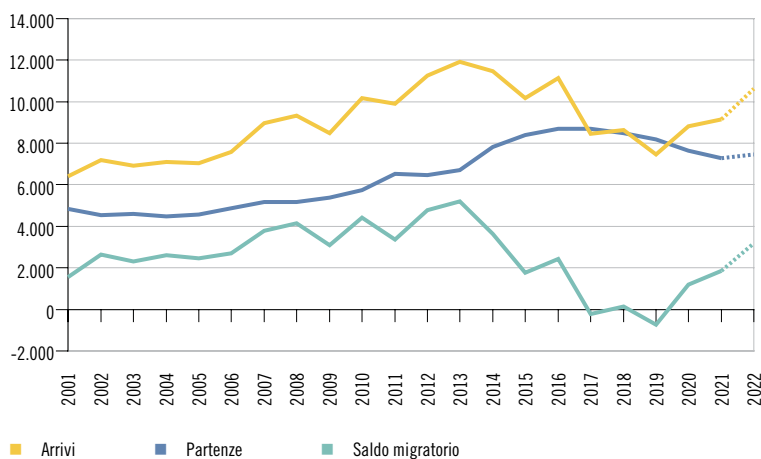
A partire dal 2015, però, gli arrivi hanno subito una forte contrazione, diminuendo fino a toccare il loro minimo nel 2019 (7.452), un valore sotto il quale non si era più giunti dal 2005. Dal canto loro le partenze sono rimaste a un livello piuttosto elevato, ciò che ha portato a una diminuzione significativa del saldo migratorio. Quest’ultimo è precipitato fino a diventare nullo o addirittura negativo nel triennio 2017-2019, compromettendo quello che era il meccanismo di crescita demografica del cantone.

F. 2
Nascite, decessi e saldo naturale, in Ticino, dal 2001*



* La linea tratteggiata rappresenta il dato 2022 provvisorio.
Fonte: ESPOP, STATPOP, UST

F. 3
Arrivi, partenze e saldo migratorio, in Ticino, dal 2001*



* La linea tratteggiata rappresenta il dato 2022 provvisorio.
Fonte: ESPOP, STATPOP, UST

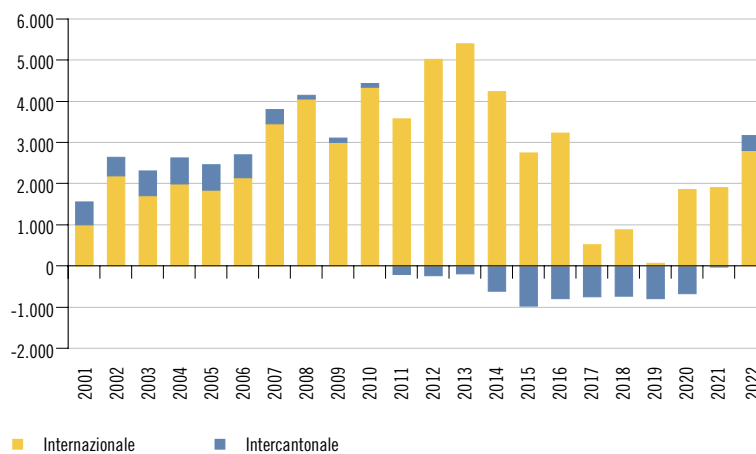


foto T Press / Alessandro Cimari

Una parziale ripresa degli arrivi, così come una lieve diminuzione delle partenze hanno permesso al saldo migratorio di risalire dal 2020. Nel 2021, in particolare, l'apporto migratorio è stato di +1.868 persone: un dato che conferma la ripresa del saldo migratorio già osservata nel 2020 (+1.187 persone). Il saldo migratorio provvisorio per il 2022 conferma appieno questa tendenza, attestandosi a +3.171 unità. Quest'ultima cifra è il risultato della differenza tra i 10.616 arrivi (erano 9.155 nel 2021) e le 7.445 partenze (7.287 nel 2021).

La parte preponderante di questi movimenti concerne i flussi con l'estero, e solo in seconda battuta quelli con gli altri cantoni della Svizzera. Distinguendo il saldo migratorio secondo il tipo di flusso [F. 4], si osserva che quelli intercantionali sono stati (leggermente) positivi fino all'anno 2010, dopodiché sono divenuti costantemente negativi, seppure non abbiano mai superato le -1.000 unità. Il saldo migratorio internazionale è stato invece sempre positivo, nonostante segnato da un forte rallentamento (dovuto alla contrazione degli arrivi internazionali) che ha riguardato soprattutto il triennio 2017-2019, dove il valore più alto è stato di +884 unità nel 2018. La ripresa del saldo migratorio evidenziata nel 2020 e 2021, così come dal dato provvisorio 2022, è da imputare in primo luogo ai flussi internazionali. Da notare inoltre che il saldo intercantonale nel 2021 è stato pressoché nullo: si tratta del valore più alto registrato nello scorso decennio.

F. 4
Saldi migratori internazionale e intercantonale, in Ticino, dal 2001*

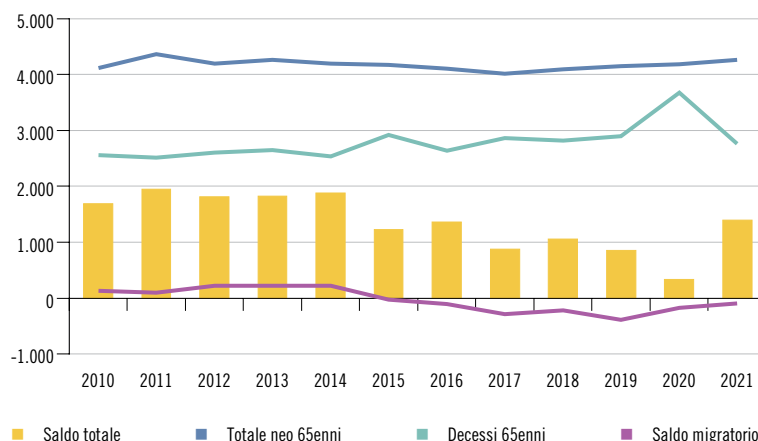


* Dato 2022: provvisorio.
Fonte: ESPOP, STATPOP, UST

L'impatto delle migrazioni sull'invecchiamento della popolazione

Nel corso di questi anni la popolazione del Ticino non è solamente cresciuta di numero, ma ha anche conosciuto una progressiva trasformazione della sua struttura per età e un suo progressivo invecchiamento. Tra il 2001 e il 2021 il numero e la quota di giovani è diminuita (-236 minori di 15 anni, il 12,9% nel 2021), mentre il numero e la quota di ultrasessantacinquenni è cresciuta (+26.310 persone, il 23,4% nel 2021).

F. 5
Entrate e uscite nella fascia d'età degli ultrasessantacinquenni, in Ticino, dal 2010



Fonte: BEVNAT e STATPOP, UST

Questa evoluzione della struttura per età ha portato il Ticino ad uno squilibrio tra le varie generazioni (il cantone è uno tra quelli dove l'invecchiamento della popolazione è molto marcato e l'indice di anzianità il più elevato) tanto che gli indici di struttura demografica indicano che ogni cento persone potenzialmente attive vi sono 56,9 non attivi, 36,7 dei quali con 65 e più anni (questi ultimi erano il 26,6 nel 2001).

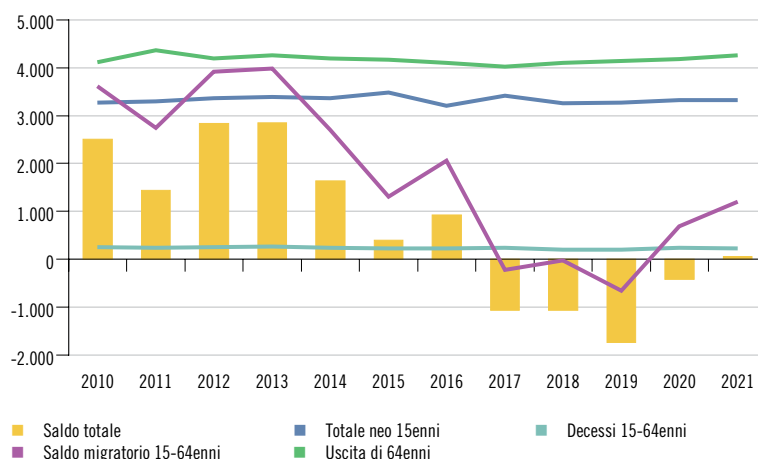
Ci si può quindi chiedere in quale misura le componenti dell'evoluzione demografica del cantone presentate nella prima parte dell'articolo, ovvero nascite e decessi da un lato e arrivi e partenze dall'altro, possano aver alimentato l'invecchiamento della popolazione osservato.

Osservando i dati sull'evoluzione degli ultimi dodici anni delle tre classi d'età utilizzate per produrre l'indice di dipendenza ed il modo in cui queste classi d'età evolvono, entrate o uscite per invecchiamento (ad esempio, se una persona compie 65 anni entra nella terza fascia d'età ed esce dalla seconda), decessi, arrivi e partenze, è possibile capire quali fattori, se l'invecchiamento della popolazione presente o le migrazioni, incidono maggiormente su ogni fascia d'età.

Nella figura [F. 5] i dati per gli ultrasessantacinquenni mostrano come siano soprattutto le persone già presenti sul territorio a compiere 65 anni e a far aumentare questa fascia della popolazione: nel periodo osservato dal 2010 al 2021 sono mediamente 4.175 persone ad entrare annualmente in questa fascia d'età. Le uscite legate ai decessi e a un saldo migratorio negativo rallentano ma non annullano il saldo complessivo di questo gruppo, che mediamente nel periodo è pari +1.355 persone all'anno.

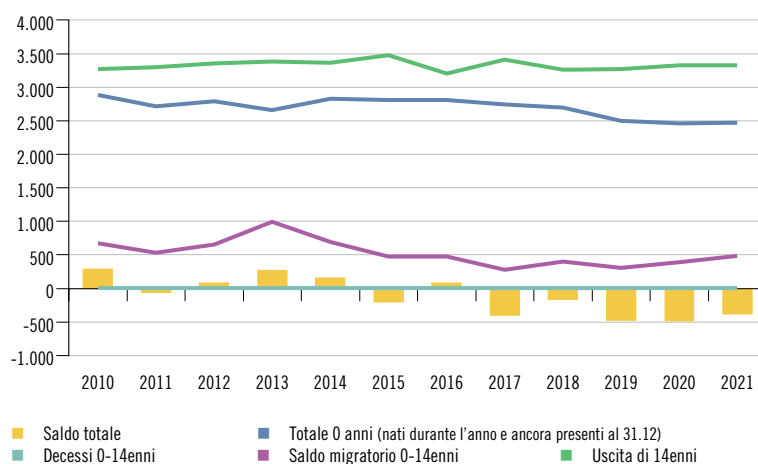
Nella figura [F. 6] i dati per la fascia d'età potenzialmente attiva (15-64enni) mostrano come anche in questo caso è il travaso tra chi entra perché compie 15 anni e chi esce perché ne compie 65 a presentare le cifre più importanti. Le migrazioni, all'inizio del decennio, hanno portato ad aumentare in maniera importante questa fascia d'età, ma hanno poi perso di peso: nel 2010 entravano in questa fascia d'età 3.613 persone per migrazione, mentre nel 2021 questa cifra è scesa a 1.205, con valori minimi nel 2019 di -651 persone. E sono proprio le migrazioni a condizionare il calo del saldo complessivo di questo gruppo.

F. 6
Entrate e uscite nella fascia d'età dei 15-64enni, in Ticino, dal 2010



Fonte: BEVNAT e STATPOP, UST

F. 7
Entrate e uscite nella fascia d'età dei minori di 15 anni, in Ticino, dal 2010



Fonte: BEVNAT e STATPOP, UST

proprio le migrazioni a condizionare il calo del saldo complessivo di questo gruppo.

Infine nella figura [F. 7] vi sono i dati per la fascia d'età dei minori di 15 anni. Qui negli ultimi cinque anni il saldo complessivo è stato

T. 1
Popolazione residente permanente reale e secondo le tre simulazioni, in Ticino, periodo 2010-2020

| | Popolazione 2020 reale | Popolazione 2020 senza migrazioni | Popolazione 2020 senza le partenze del periodo | Popolazione 2020 senza gli arrivi del periodo |
|--|------------------------|-----------------------------------|--|---|
| Presenti all'inizio e alla fine | 269.712 | 269.712 | 269.712 | 269.712 |
| Assenti all'inizio presenti alla fine | 56.017 | – | 56.017 | – |
| Presenti all'inizio, assenti alla fine | – | 34.079 | 34.079 | – |
| Arrivati e ripartiti | – | – | 27.457 | – |
| Nati e restati | 25.257 | 25.257 | 25.257 | 25.257 |
| Nati e partiti | – | 1.807 | 1.807 | – |
| Totale | 350.986 | 330.855 | 414.329 | 294.969 |

Fonte: STATPOP, UST e simulazione Ustat

negativo: nascite e saldo migratorio non sono sufficienti a controbilanciare le uscite per raggiungimento dei quindici anni, mentre i decessi sono poco influenti.

Qual è l'apporto delle migrazioni all'invecchiamento della popolazione (o al suo contrasto)?

Data l'evoluzione osservata, ci siamo posti la seguente domanda: visto che il saldo naturale nei prossimi anni, salvo un'improvvisa ripresa delle nascite, è destinato a restare negativo, in che modo l'andamento delle migrazioni potrebbe ringiovanire (o meno) la struttura per età della popolazione?

Per verificare qual è l'impatto delle migrazioni sull'invecchiamento demografico del cantone abbiamo simulato tre situazioni migratorie distinte utilizzando la banca dati STATPOP longitudinale basata sul periodo 2010-2020, ottenendo così tre popolazioni (quattro con quella reale) da confrontare tra loro. Nelle simulazioni viene fatta variare unicamente la componente migratoria, mentre il movimento naturale non è stato modificato rispetto a quanto realmente osservato. Queste simulazioni sono da leggere come esercizi puramente ipotetici, al fine di capire quale sia l'impatto delle migrazioni sull'invecchiamento della popolazione.

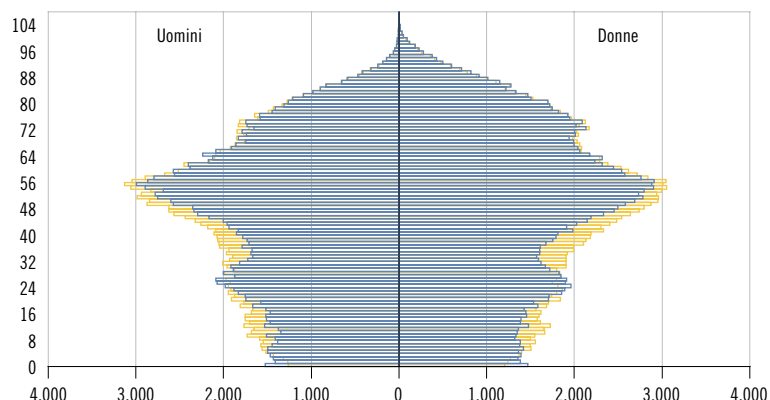
Nella tabella [T. 1] si possono vedere le quattro popolazioni utilizzate nella simulazione. La prima è la popolazione realmente presente nel 2020 (350.986 abitanti). La seconda è la popo-



foto T. Press / Samuel Golay

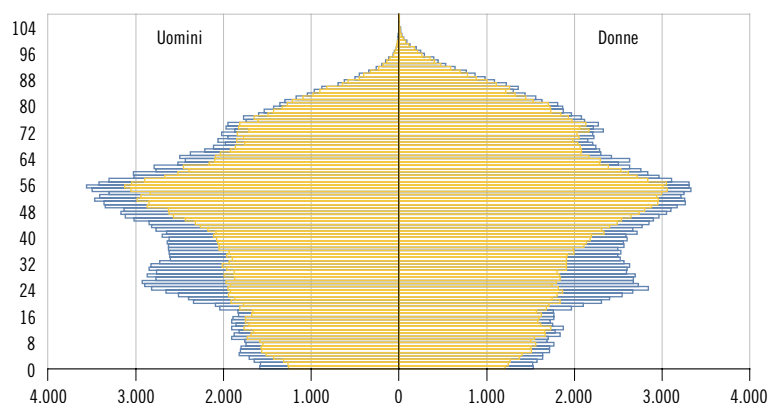
lazione che avremmo nel 2020 se nel periodo 2010-2020 non avessimo avuto arrivi e non fosse partito nessuno dal Ticino (caso con migrazioni annullate, dove l'evoluzione è legata unicamente alla componente naturale). In tal caso avremmo

F.8
Confronto della piramide delle età della popolazione reale con quelle delle tre simulazioni



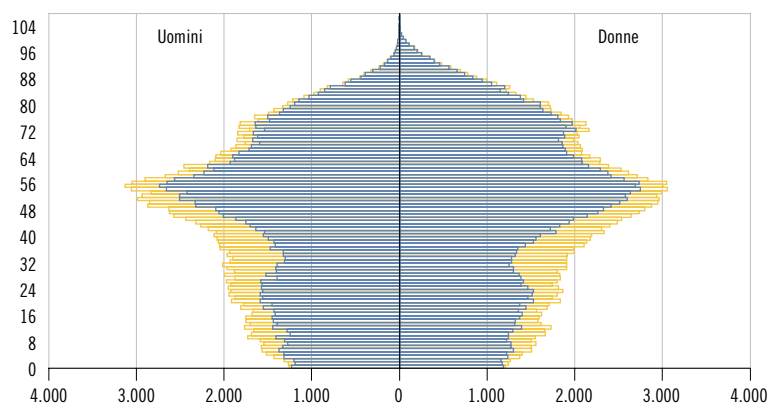
■ Popolazione 2020 reale ■ Popolazione 2020 senza migrazioni

330.855 abitanti, ovvero all'incirca 20.000 in meno rispetto al dato reale. La terza corrisponde invece alla simulazione di un Ticino dove, tra il 2010 e il 2020, continuano ad arrivare persone ma non vi sono partenze, con un conseguente importante incremento demografico (414.329 abitanti, +63.343 rispetto al dato reale). Infine, la quarta popolazione utilizzata simula una situazione in cui, sempre nello stesso periodo, non vi sono più arrivi ma sono mantenute le partenze (situazione di marcata decrescita demografica): si scende qui ai 294.969 abitanti (-56.017).



■ Popolazione 2020 reale ■ Popolazione 2020 senza le partenze del periodo

La struttura di queste popolazioni appare differente [F. 8], con un impatto delle migrazioni più grande nelle fasce d'età adulta (tra i 18 e i 60 anni circa), mentre nelle età più anziane questo appare meno significativo.



■ Popolazione 2020 reale ■ Popolazione 2020 senza gli arrivi del periodo

La piramide delle età risultante dalla simulazione che considera un decennio senza movimenti migratori appare simile a quella realmente osservata. Generalmente in tutte le età vi sono meno persone rispetto alla situazione reale tranne che tra i 24-29 anni e nella parte alta della piramide, dove i dati sono pressoché simili. Inoltre non si osservano particolari variazioni negli indici di struttura demografica [T. 2], con tutti i valori in crescita. Ad esempio l'indice di anzianità cresce, rispetto alla situazione reale, di 1,2 punti percentuali, segno che si sarebbe comunque confrontati con un invecchiamento della popolazione, o ancora ogni cento persone potenzialmente attive avremmo quasi tre persone over65 in più.

La situazione appare ben diversa nelle altre due simulazioni. Come era facilmente intuibile, nel caso in cui sono le partenze ad essere annullate e gli arrivi mantenuti, la popolazione aumenta in modo significativo, soprattutto nelle età comprese tra i 20 ed i 55 anni. È solamente in questa simulazione che la quota di ultrasessantacinquenni diminuisce (rispetto al dato reale 2020) e si ferma a 21,3 anziani ogni cento persone residenti, come pure gli indici di dipendenza giovanile e senile che scendono ai valori simili a quelli osservati nel 2008 (rispettivamente 21,3 e 41,4 persone ogni cento potenzialmente attive).

Fonte: ESPOP, STATPOP, UST

T.2
Indici di struttura demografica per la popolazione reale e le simulazioni di popolazione, in Ticino

| | Popolazione 2010 reale | Popolazione 2020 reale | Popolazione 2020 senza migrazioni | Popolazione 2020 senza le partenze del periodo | Popolazione 2020 senza gli arrivi del periodo |
|--------------------------------|------------------------|------------------------|-----------------------------------|--|---|
| Indice di anzianità | 20,4 | 23,1 | 24,3 | 21,3 | 25,4 |
| Indice di dipendenza giovanile | 21,0 | 20,4 | 20,5 | 19,1 | 21,3 |
| Indice di dipendenza senile | 31,1 | 36,1 | 38,8 | 32,2 | 41,4 |

Fonte: STATPOP, UST e simulazione Ustat



foto T. Press / Benedetto Galli

Infine, nella simulazione che prevede un Ticino in cui non si registrano arrivi negli ultimi dieci anni la popolazione diminuisce in modo importante. Questo fenomeno è visibile in tutte le età e porta l'indice di anzianità ad essere molto più elevato rispetto alla situazione reale, e pari a 25,4 anziani ogni cento residenti. Anche l'indice di dipendenza senile evidenzia un forte squilibrio tra popolazione anziana e persone potenzialmente attive, con un rapporto di 41,4, ben 5 persone in più (ogni cento) rispetto al dato reale.

Conclusioni

L'articolo ha avuto un duplice obiettivo: da un lato quello di fornire un quadro generale dell'evoluzione demografica del Ticino nello scorso ventennio, con l'aggiunta dei dati provvisori del 2022, dall'altro quello di fare una prima valutazione dell'impatto che hanno le migrazioni sull'invecchiamento demografico in Ticino.

Tra il 2001 e il 2021 la popolazione in Ticino è aumentata di quasi 40.000 individui. Questa crescita non è stata costante, infatti durante questo periodo è stata osservata anche una fase demografica di calo (tra il 2017 e il 2020), dettata in particolare da un rallentamento migratorio, che è stato il fattore preponderante sull'andamento demografico cantonale. Dal canto suo, la com-

ponente naturale è stata pressoché ininfluenza sul saldo demografico fino a metà del decennio scorso, dopodiché è divenuta più negativa.

Il ruolo delle migrazioni è stato dunque centrale per l'andamento demografico ticinese. Più in generale tutte le migrazioni in entrata e in uscita dal Ticino esercitano un'influenza sull'invecchiamento della popolazione. Per tentare di quantificare meglio questa influenza, nell'articolo sono state proposte tre simulazioni basate sul variare delle migrazioni. Il risultato è che il variare dei flussi migratori può determinare dei cambiamenti anche importanti nel totale di popolazione, ma che hanno invece un'influenza più ridotta sugli indici di struttura demografica. Solamente un'ipotetica situazione dove non ci siano partenze dal Ticino porterebbe a un rallentamento della quota di anziani, questo perché il maggior numero di persone presenti nelle fasce più giovani andrebbe a rallentare l'invecchiamento, ma non a invertirne la tendenza (la quota di anziani è comunque superiore rispetto al valore iniziale del 2010).

Appare evidente come sia l'elevato numero di persone che annualmente entrano nella categoria degli ultrasessantacinquenni, ossia l'invecchiamento interno della popolazione, unito allo scarso numero di giovani che entrano nella fascia adulta, a rendere la struttura per età della popolazione sempre più sbilanciata verso l'alto.